

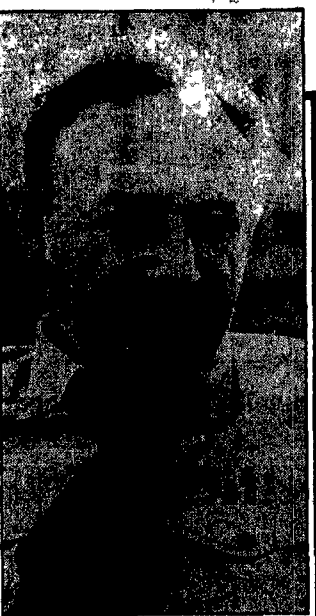
Gene Hackman parla del suo film dove lo sport sostituisce Rambo nel mito yankee

I «guerrieri» del parquet un'altra favola americana E il solito «Colpo vincente» di Hollywood

DI RITORNO DA LAS VEGAS - Indiana il crocevia dell'America, il cuore del Middle West. Uno stato provinciale (la capitale Indianapolis ha appena 705mila abitanti) con la sua economia agricola, i suoi mercati di cereali e bestiame è diventato famoso nel mondo per l'affascinante e pericolosa 500 miglia di Indy che si disputa ogni anno l'ultima domenica di maggio davanti a 300mila spettatori sul circuito ovale di 4000 metri di lunghezza. L'Indiana è però prima di ogni cosa la culla del basket statunitense. La gente impazzisce per questo sport. Un feeling particolare nasce questa gente con la filosofia del canestro. A celebrare questa incredibile «febbre» per la palla a spicchi, è stato realizzato un film, *Colpo vincente*, presentato in Italia in anteprima al Festival del cinema sportivo di Torino e da alcune settimane in circolazione nelle sale italiane. Protagonista Gene Hackman nel ruolo di un coach, Norman Dale, che porta con tenacia e feroce volontà la propria modesta squadra alla vittoria del titolo dello Stato Cinquantasei anni, faccia da duro nessun ammiccamento ad atteggiamenti divistici. Hackman si è rivelato alle grandi platee con l'interpretazione del *Braccio violento della legge*. Accanto al successo di casella il film gli vale 15 anni anche un premio Oscar. Gene Hackman assieme ad altri nomi famosi del cinema dello spettacolo, da Bo Derek a Joan Collins, da Franz Sinatra a Jack Nicholson, ha seguito il super figlio tra Leonard e Hagler per il mondiale dei pesi medi e bordo ring. A completare la perfetta cornice del primo colosso dello spettacolo della stagione sportiva. Sportisti

Duro e simpatico «braccio violento»

(ma ma) - Per molti resta e resterà Doyle l'integerrimo poliziotto in lotta con la malavita organizzata del «Braccio violento della legge» parte prima e parte seconda. Furono infatti quei due popolari film a lanciarlo nello star system. Eugene Hackman è giunto al successo tardi, a quaranta anni, dopo una vita avventurosa, il servizio militare in Marina ed alcune parti secondarie come l'ampolino di lancio fu per la verità una partecipazione nel famoso film «Bonny & Clyde» che gli valse una nomination per l'Oscar. Con il «Braccio violento» la consacrazione. Diretto da Francis Ford Coppola girò «La conversazione» e poi tra gli altri «Una donna chiamata notte», «L'avventura del Poseidon», «Bersaglio di notte», «Sotto tiro», «Power» e «Target». Dal grande pubblico è ricordato anche per «Superman», in cui interpretava la parte di Lex Luthor, il cattivissimo antagonista dell'eroe buono e generoso. Nei panni del perfido Luthor, Hackman ha appena finito di girare il quarto episodio del fumettone di celluloido.



alla pallacanestro. «Per interpretare la palla» confessa lo stesso Hackman - mi sono documentato su di lui, ma nell'Indiana ci sono molti personaggi meno famosi che hanno le stesse caratteristiche, la stessa dura eccitata, lo stesso carisma. L'attore conosce bene quella realtà essendo nato e cresciuto nell'Indiana, a meno di cento miglia dai luoghi dove è stato girato il film. «Adagari a qualcuno potranno apparire esagerate la passione e l'attaccamento di quella gente per questo sport. Ma vi assicuro è proprio così. La pallacanestro è una ragione di vita, un modo per rompere la routine provinciale e per emergere».

Gene Hackman e lo sport solo nella finzione? Solo per esigenze di copione? «Ho giocato anche io ai miei tempi nella squadra scolastica nel ruolo di centro. Ho praticato anche il football e soprattutto l'atletica leggera, correvi le 100 yards ad ostacoli e i 200 metri. Ora, a parte gli anni, un'operazione al ginocchio mi costringe a seguire lo sport in poltrona davanti alla tv. C'è un segreto nel successo di «Colpo vincente»? «A parte i meriti del prodotto, penso che agli spettatori sia piaciuta la filosofia del film, la possibilità anche per gli umili di raggiungere un grande obiettivo». Una situazione tipo che manda in scotticchio il grande pubblico americano, sensibile alle imprese individuali, come quando il fante Rocky abbatte senza pietà la mostruosa macchina da pugni sovietica Ivan Drago. Ecco Gene Hackman, nuova incarnazione, la nuova aggiornata versione del simbolo vincente della via americana al successo.

Mario Mezzanti

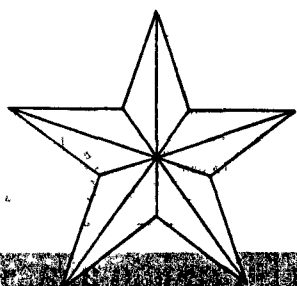


Il suo è uno dei profili più noti del pianeta cestistico, è Bobby Knight coach mitico del basket Usa

Quando la realtà fa il verso alla celluloido

(ma ma) - I convulsi emozionanti secondi finali della partita nella quale l'Indiana University ha vinto il prestigioso campionato di basket americano alla fine del mese di marzo, sembrano davvero usciti dalla penna degli sceneggiatori del film «Colpo vincente». La guardia Keith Smart, giudicato alla fine il miglior giocatore in assoluto della sfida, ha infatti scagliato il tiro della disperazione, trasformatosi in decisivo, a cinque secondi dal suono della sirena. In precedenza due avversari di Syracuse non erano riusciti a realizzare i tiri liberi che avrebbero potuto ribaltare le sorti dell'incontro. Howard Triche a 38 secondi e Derric Coleman a 28, avevano sciupato, paralizzati dallo stress, i tiri dalla lunetta. Alla fine, grazie al miracolo compiuto da Keith Smart, il punteggio finale veniva fissato sul 74 a 73 a favore dell'Indiana. Bobby Knight, nome mitico del basket Usa, coach del quintetto che ha conquistato il titolo Ncaa, è così riuscito a cogliere il terzo successo personale in questo tipo di competizione. Al termine della finale giocata a New Orleans, Knight aveva commentato, «ancora non sono sicuro che siamo una buona squadra, tanto per non sommarla la sua accreditata fama di uomo incontentabile».

Una leva per la pace Un esercito di popolo



Festa nazionale de l'Unità

Pordenone, 23 aprile-3 maggio 1987

FORZE ARMATE E SOCIETÀ

Una leva per la pace — un esercito di popolo. È la prima volta che si svolge una Festa nazionale de l'Unità su temi così specifici e rilevanti come la difesa del Paese, la pace e la sicurezza, i problemi della vita militare oggi, sia per i giovani di leva che per gli ufficiali e sottufficiali.

Non a caso si svolge a Pordenone in una provincia e in una regione profondamente coinvolte da queste tematiche tanto da esserne chiamate alla ribalta dell'attenzione nazionale in questi anni. Vogliamo fare in modo che questa festa contribuisca a elevare il rapporto tra società civile e istituzione militare, ad affrontare le varie problematiche con spirito di rinnovamento e di grande apertura per un mondo che ne ha bisogno, ad arricchire il bagaglio di conoscenze attraverso il confronto su aspetti che riguardano ogni famiglia, ogni cittadino.

La Festa si tiene in un momento in cui appare evidente che il pentapartito è entrato in una fase di agonia e che vi è bisogno di una svolta politica per dare al Paese una direzione politica efficace, moderna e riformatrice. Anche per questo la Festa che si svolge a Pordenone vuole essere una tappa importante del dibattito politico e culturale su temi basilari e pregnanti per un programma di governo.

La Festa vuole rispondere anche a un bisogno di socialità, di incontro, di partecipazione in una società e su aspetti per i quali le possibilità di incontro e di comunità non sono ampie.

Durante gli 11 giorni di festa si intrecceranno tante occasioni di incontro, tante opportunità di divertimento, per stare insieme: ai dibattiti, agli spettacoli, ai ristoranti, alle mostre, ai films, alla libreria.

La festa si svolge in un periodo ricco di date significative che troveranno corrispondenti momenti: il 25 aprile — il cinquantenario della morte di Gramsci — il primo anniversario della sciagura di Chernobyl — il 1° maggio — Un grande appuntamento che va vissuto.

Pordenone si raggiunge direttamente via ferrovia o autostrada.

Gli aeroporti più vicini sono

Trieste - Ronchi dei Legionari e Venezia - Tessera.

Per informazioni e prenotazioni

— telefonare ai numeri

— (0434) 20288-540331-540329